

Ecco i richiami ad personam:

Foto Ansa



Il direttore generale
Da quando è stato eletto, Masi - che si lamentò di pressioni berlusconiane degne dello Zimbabwe - fa di tutto per ingraziarsi il capo. Ferrara e Minzolini? Noooo, i faziosi sono Floris e la Annunziata...

Il fanatismo del Dg Rai contro Santoro Annunziata e Floris «Siate equilibrati...»

Ultimi colpi di coda del Dg Rai in uscita: lettera di richiamo per Ballarò, Annozero e Potere perché avrebbero violato la par condicio, Tg2 e Tg3 devono correggersi. Floris e Annunziata: «Inverosimile, trasmissioni equilibrate».

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

Il direttore generale della Rai, Mauro Masi, sembra aver voluto compiere l'ultimo servizio per evitare di essere mandato via da Viale Mazzini, come pare accadrà a Pasquetta, così ha spedito delle lettere di richiamo per violazione della par condicio a Bianca Berlinguer, direttore del Tg3 e a quello del Tg2 Mario De Scalzi, rivolte alle trasmissioni *Ballarò*, di Giovanni Floris, *Potere* di Lucia Annunziata e *Annozero* di Michele Santoro. Masi però ha salvato completamente il Tg1 di Minzolini e, soprattutto, *Qui Radio Londra* di Giuliano Ferrara, che, come gli altri talk show, durante le campagne elettorali è sotto la responsabilità della testata.

Dura la reazione della segreteria Pd: «È un richiamo che lascia senza parole, e che, a poche settimane dal voto appare come un evidente tentativo di intimidazione» ad «autori e giornalisti che continuano a fare il loro mestiere con equilibrio e attenzione al pluralismo», commenta Stefano Di Traglia, responsabile comunicazione del Pd.

Venerdì sera Bianca Berlinguer si è

ritrovata sul tavolo il «cartellino giallo» che riguarda anche il Tg3, invitato a riequilibrare il troppo spazio riservato all'opposizione, idem per il direttore (ad interim) del Tg2, De Scalzi, che invece deve diminuire lo spazio concesso a maggioranza e governo. Anche su questo si salva il Tg1 di Minzolini.

Lucia Annunziata racconta di aver saputo da Bianca Berlinguer della lettera, che riguardava la puntata di lunedì sul potere della magistratura: «La cosa mi ha sorpreso non poco», spiega la giornalista, «visto che non c'erano stati sbilanciamenti; il politico invitato era l'ex ministro della Giustizia Roberto Castelli, e con lui c'erano due giudici- Armando Spataro e Piercamillo Davigo - che sono figure istituzionali e quindi al di fuori della par condicio. La lettera contiene un richiamo generale ai principi della par condicio, senza entrare nei dettagli». E il direttore di RaiTre, Paolo Ruffini, aveva visto la scaletta poco prima con due dirigenti Rai. Certo, prosegue Annunziata, «nel regolamento della Vigilanza il conduttore deve anche «sembrare imparziale»: forse avrò sorriso troppo? Eppure i politici vengono e non si lamentano».

Anche a Giovanni Floris sembra «inverosimile» il richiamo, riferito all'ultima puntata di *Ballarò* con Mariastella Gelmini (che ha parlato sempre) e Enrico Letta, che alla fine si è alzato perché la ministra negava di aver effettuato tagli nella scuola. Ospiti col bilancino: il direttore del *Tempo* Sechi, il leghista Cota, e Gio-

vanni Valentini di *Repubblica*. «La puntata è stata corretta ed equilibrata», rivendica Floris, «l'hanno vista in tanti e si può rivedere su Internet. Tra l'altro non sono stato nemmeno sentito dall'azienda: non credo che un richiamo possa essere varato senza sentire la parte in causa».

La lettera è un richiamo generico che ricalca la circolare di Masi del 18 aprile sul rispetto del regolamento della commissione di Vigilanza. Par condicio sugli ospiti, il pubblico, le inquadrature e «l'atteggiamento del conduttore». Per *Ballarò* nel mirino del Dg c'è anche il taglio dei servizi.

FERRARA SALVATO DA MASI USCENTE

Da Viale Mazzini sostengono che «è una trasmissione quotidiana» e che presto toccherà anche all'Elefantino. Sarà vero? Masi viene dato in uscita a Pasquetta, per mercoledì 27 è stata aperta improvvisamente l'assemblea della Consap (che sembrava dovesse andare deserta) per nominarlo amministratore delegato. Berlusconi avrebbe deciso di dare il ben servito a chi non è riuscito a cacciare Santoro, Ruffini e gli altri giornalisti scomodi. Il premier sarà stato convin-

Pd e Idv

«È un'intimidazione all'inizio della campagna elettorale»

to forse dai detrattori del Dg come il ministro Paolo Romani, il consigliere Pdl Verro e lo stesso Confalonieri. In pole per la successione in Rai c'è Lorenza Lei, vicedirettore aziendalista ed esperta, vicina alle gerarchie vaticane, sostenuta da Gianni Letta e da Romani. In corsa anche Fabrizio Del Noce e Verro, ma la Lega potrebbe puntare i piedi per Marano.

Verna dell'Usigrai avverte: «Nessuno si farà intimidire» e parla di «arbitro parziale». Donati dell'Idv contesta «l'ossessione verso l'informazione non berlusconiana»; per Rao dell'Udc è «l'ultimo tentativo pilatesco di un Dg che non si sente più parte dell'azienda». Solo Rotondi sussurra dal Pdl: «Floris è equilibrato». ♦

Dg e programmi Rai: due anni da servo

La «punizione»

Alla ripresa di «Annozero», Masi vuol fermare Santoro - che manda i vertici Rai a «vaffancapone» - con una sospensione di 10 giorni.

La circolare sui talk-show

Con una circolare di agosto, Masi stabilisce che i talk-show debbano conformarsi alle schede predisposte dalla Rai, pena la sospensione.

Claque sotto controllo

Masi stabilisce che per i talk-show politici sia la rete a scegliere il pubblico in studio (non i conduttori), affinché ci sia una claque bipartisan.